Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Venerdì, 24 gennaio** | **Numero 19**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleari

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleari

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**: » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio

Con decreto del 30 maggio 1907:

a commendatore:

Valle comm. Gregorio, deputato al Parlamento.

Con decreto del 6 giugno 1907:

ad uffiziale:

Rossi dott comm. Giulio, ispettore generale di P. S., segretario particolare del ministro dell'interno.

a cavaliere:

Fornelli teol. Antonio, arciprete parroco della collegiata di Rivoli, promotore ed ordinatore dell'Esposizione di arte sacra in quel Comune.

Bessone D. Giovanni, priore parroco di San Martino di Rivoli, id. id.

Menegazzi mons. Giuseppe, canonico della cattedrale di Treviso, protonatario apostolico.

Con decreto del 13 giugno 1907:

a commendatore:

Bollati comm. Riccardo, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Atene.

Serpieri comm. Fernando

Trombi conte Vittorio, maggior generale, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Sessi comm. Paolo, ispettore generale di P. S. presso la R. casa.

ad uffiziale:

San Martino d'Agliè conte Oberto, colonnello d'artiglieria, primo aiutante di campo di S. A. R. il duca d'Aosta.

Mengoni Marinelli Ferretti (dei conti) nob. Raimondo, capitano di vascello, primo aiutante di campo di S. A. R. il duca di Genova.

a cavaliere:

Serpieri cav. Vincenzo, vice presidente della Società italiana di mutuo soccorso e beneficenza in Atene.
Rivabella cav. Giuseppe, deputato scolastico nelle RR. scuole italiane in Atene.
Fileti cav. Michele, direttore generale della Navigazione generale italiana.
Rovetti Carlo, capo del gabinetto del sindaco di Torino.
Becchio cav. dott. Giuseppe, primo assistente nella sezione medica dell'Ospedale Mauriziano « Umberto I » di cui vennero accettate le volontarie dimissioni.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 16 giugno 1907:

a cavaliere:

Muzj (dei baroni) cav. avv. Alessandro, segretario di 1ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 30 maggio 1907:

a cavaliere:

Cona cav. Salvatore, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 30 maggio 1907:

a cavaliere:

Tacchini ing. Demetrio, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Crepas ing. Paolo, capo divisione nell'Amministrazione id. id.
Bergoëa dott. Agenore, id. id., id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Di Suo motu proprio:

Con decreto del 30 maggio 1907:

a commendatore:

Toscano cav. Giuseppe, sindaco di Siracusa.
Falconi cav. Giuseppe, id. di Spezia.
Valentini conte cav. Luciano, id. di Perugia.
Gonzales cav. ing. Domenico, id. di Gaeta.

a cavaliere:

Saulini Tommaso, membro del Consiglio direttivo della Società nazionale degli ulivicultori.
Mondini prof. Salvatore, segretario della Società id.

Con decreto del 6 giugno 1907:

a commendatore:

Cassone cav. Federico, sindaco di Rivoli, presidente del Comitato esecutivo della Esposizione tenutasi in quella città (1906).
Borla cav. Vincenzo, sindaco di Pianezza, vice presidente del Comitato per le feste bicentenarie di Maria Bricca in quella città.
Raggio conte avv. Carlo, deputato al Parlamento.
Lombardo cav. Ernesto, direttore del cotonificio ligure.
Rastelli avv. Giovanni, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Leumann cav. Ermanno, presidente della giuria dell'Esposizione di Rivoli (1906).
Raimondo cav. geom. Felice, economo dell'Esposizione predetta.
Peyrot cav. avv. Eligio, membro del Comitato esecutivo id. id.
Rostain ing. Alfredo, presidente della Commissione dei festeggiamenti in occasione dell'Esposizione id.
Capelli cav. avv. Giovanni Battista, consigliere comunale di Pianezza, membro del Comitato per le feste bicentenarie in onore di Maria Bricca in quel Comune.
Notà cav. dott. Annibale, presidente del Comitato id. id.

a cavaliere:

De Benedetti Vittorio, vice presidente del Comitato esecutivo della Esposizione di Rivoli.
Tiono Pietro, membro del Comitato id.
Rosso Enrico, organizzatore delle gare di tiro a segno durante la Esposizione id.
Rossano avv. Gio. Battista, segretario generale dell'Esposizione id.
Blotto prof. Guido, ordinatore della Mostra agraria dell'Esposizione id. id.
Marocco Giovanni, consigliere comunale di Rivoli, membro del Comitato dell'Esposizione id. id.
Negro dott. Tommaso, consigliere comunale di Rivoli.
Andreis avv. Luigi, membro del Comitato per i festeggiamenti in Pianezza in occasione del bicentenario di Maria Bricca.
Sacchi Giacomo, id. id.
Cavalli avv. Paolo, vice presidente id. id.

Con decreti del 13 giugno 1907:

a grand'uffiziale:

Orlando comm. prof. Vittorio Emanuele, guardasigilli, ministro di grazia, giustizia e dei culti.
Bertetti comm. avv. Michele, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi.
Marselli comm. Raffaele, contr'ammiraglio, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

a commendatore:

Cottafavi avv. Vittorio, sottosegretario di Stato per le finanze.
Scozia di Calliano marchese Ivaldo, maestro delle cerimonie della R. Casa.
Bonelli cav. Edoardo, R. console generale al Pireo.
Magni cav. Magno, deputato al Parlamento.
Grimaldi dott. Clemente, ex deputato provinciale di Siracusa.

ad uffiziale:

Elia cav. Vittorio, tenente colonnello di stato maggiore, addetto militare alla R. Ambasciata italiana a Costantinopoli ed alla Legazione di Atene.
Manzoni cav. Gaetano, segretario della R. Legazione predetta.
Rossi cav. Raffaele, vice presidente della Società italiana di M. S. e beneficenza in Atene.
Cafiero cav. Gaetano, capitano di fregata, aiutante di campo di S. M. il Re.
De Raimondi (dei conti) nob. Vittorio Emanuele, tenente colonnello di cavalleria id. id.
Ravazza cav. Edoardo, id. di fanteria, id. id.
Peano cav. Alberto, maggiore di artiglieria, id. id.
Calabrini marchese Carlo, scudiere di S. M. il Re (con attribuzioni e competenze di grande scudiere).
Montalto cav. Massimo (duca di Fragnito), mastro delle cerimonie della Real Corte.
Avogadro degli Azzoni conte Francesco, id. id.

Bruschi Falgari conte Luca, gentiluomo di S. M. la Regina.
Gaidano cav. Paolo, professore di disegno nella R. accademia Albertina.
Ferrari cav. prof. Giovanni, medico con convenzione della R. Casa.

a cavaliere:

Lifonti Edoardo, vice presidente del Comitato della colonia italiana in Atene.
Montuori Giovanni Battista, segretario del Comitato predetto.
Pozzi Saccani Eugenio Vittorio, deputato scolastico delle RR. scuole italiane in Atene.
Calzetti Achille, id. id.
Coppola Pietro, consigliere della Società italiana di M. S. e beneficenza in Atene.
Verdesi dott. Umberto, segretario di 1ª classe nel Ministero della R. Casa.
Centurione Enrico, tenente dei RR. carabinieri (squadrone guardie del Re).
Negrotto Cambiaso Federico, tenente di vascello, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il duca degli Abruzzi.
Tasca ing. Luigi Filippo, direttore dell'ufficio amministrativo della Casa di S. A. R. il duca di Genova.
Gurgo dott. Francesco, medico in Torino.
Bozzi Adriano, direttore del Grand Hôtel Royal Danieli in Venezia.
Colombo Luigi Carlo Maria, negoziante di armi e munizioni in Genova.

Con decreti del 16 giugno 1907:

a commendatore:

Bruno avv. cav. Franco, assessore comunale di Torino.
Gori Panigarola conte dott. cav. Pietro, assessore del municipio di Milano.
Menozzi prof. cav. Angelo, id. id.
Moiana avv. cav. Edoardo, id. id.
Rota cav. avv. Attilio, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Ristori prof. arch. Enrico autore del progetto del nuovo ponte Umberto I testè inauguratosi in Torino.
Cappa ing. prof. Scipione, assessore municipale di Torino.
Cattaneo avv. Riccardo, id. id.

a cavaliere:

Vergnano ing. Cesare, ingegnere capo sezione per il servizio dei ponti e strade al municipio di Torino.
Bongioanni ing. Michele, ingegnere addetto alla sezione, id. id.
Verrotti prof. ing. Ignazio, direttore dell'istituto professionale operaio di Torino.
Scanagatta ing. Giorgio, ingegnere presso il municipio di Torino.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 5, 16, 19 e 30 maggio 1907:

a commendatore:

Quarto di Belgioioso conte del Vaglio cav. Antonio, consigliere di legazione di cui furono accettate le dimissioni con R. decreto 4 aprile 1907.
Buzzati cav. Giulio Cesare, professore di diritto internazionale nell'Università di Pavia.

ad uffiziale:

Sapelli cav. Alessandro, capitano.
Zeggio cav. Vittorio.

a cavaliere:

Zeggio Gerolamo.
Attolico prof. Bernardo.
Gerola dott. Giuseppe, direttore del museo civico di Verona.
Lamba Doria marchese Marco.
Cristofoletti Gino.
Balestrieri Lionello.
Novella Gian Carlo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 30 maggio 1907:

a commendatore:

De Benedetti dei marchesi conte avv. cav. Angelo, consigliere delegato di 2ª classe.
De Marco cav. Pietro, deputato provinciale di Lecce.
De Orchi nob. dott. cav. Alessandro, medico chirurgo in Como.
Vitali cav. Domenico, da Bellagio, residente in Roma.
Pecoraro cav. Giuseppe, questore di P. S. di 2ª classe.
Piccirilli dott. cav. Luigi, medico chirurgo, direttore della pubblica Maternità in Roma.
Cicognani avv. cav. Biagio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Forlì.
Migliorisi ing. cav. Giovanni, sindaco di Ragusa, vice presidente del Consiglio provinciale di Siracusa.
Pinzero avv. cav. Nicolò, ex-sindaco di Modica (Siracusa).

ad uffiziale:

Gregoraci avv. cav. Giuseppe, avvocato esercente in Roma.
Sturlese prof. cav. Pietro, vice presidente del R. Istituto nautico di Camogli (Genova).
Vittozzi avv. cav. Oreste, segretario del consiglio provinciale di Napoli.
Diliberto cav. Pietro, dottore in chimica, consigliere provinciale di Palermo.
De Mercurio avv. cav. Vittorio, da Sorbo San Basile (Catanzaro), residente in Napoli.
Roviglio ing. cav. Damiano, presidente della Deputazione provinciale di Udine.
Vecchiarelli avv. Pietrangelo, sindaco di Canistro (Aquila).

a cavaliere:

Bordoni avv. Mario, ex-consigliere comunale di Altare e notaio in Dego.
Chiandano Umberto, segretario dell'Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione delle operaie in Torino.
De Gemmis Domenico, assessore comunale di Bari.
Milella avv. Luigi, id. id.
Messuti geom. Giuseppe, id. id. di Lauria (Potenza).
Ottone Raffaele, di Chiavari, residente in Genova.
Pozzi Pietro, sindaco di Rovate (Como).
Amosso avv. Paolo, presidente della Congregazione di carità di Biella.
Cupido Alfonso, ex-presidente della Congregazione di carità, segretario comunale di Scalea (Cosenza).
Diomede dott. Angelo Michele, medico chirurgo, già assessore delegato del comune di Gioia del Colle (Bari).
Nardone Vito, assessore comunale di Putignano (Bari).
Vecchiotti nob. avv. Francesco, ex-presidente della Congregazione di carità di Urbino (Pesaro).
Cusmano not. Giuseppe, presidente del Consiglio notarile di Caltagirone.
Giraud avv. Pietro, assessore comunale di Saluzzo (Cuneo).
Scimè dott. Nicolò, assessore comunale di Racalmuto (Girgenti).
Scardecchia Oreste, ufficiale telegrafico.
Turchi dott. Luigi, sindaco di Longiano (Forlì).
Ribet Giovanni Tommaso, consigliere comunale ed ex-sindaco di Pomaretto.
Papini ing. Carlo, presidente della Società « Niccolò Tommaseo » di patronato pei ciechi in Firenze.
Antonini prof. Giuseppe, direttore del manicomio provinciale di Udine.

Bortolotti dott. Stefano, deputato provinciale di Udine.
Coppola Vincenzo, consigliere comunale di Resina (Napoli).
Costa dott. Carlo, medico municipale e dell'ospedale Cottolengo di Torino.
Della Bona Domenico, consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità di Chioggia.
Jori avv. Clementino, sindaco di Gioia de' Marsi.

Con decreti del 6 giugno 1907:

a commendatore:

Allara cav. uff. Angelo, già sindaco di Novello.
Cortina avv. cav. uff. Carlo Alberto di Flaminio, residente in Roma.
Enrico cav. uff. Paolo, deputato provinciale (Cuneo).
Palermi cav. uff. Raoul Vittorio di Ernesto, da Firenze, residente in Palermo.
Pagano cav. uff. Arcangelo, ex-sindaco di Montalbano di Elicona (Messina).

ad uffiziale:

Cortesi cav. Giacinto, sindaco di Riparbella.
Coliva ing. cav. Lorenzo fu Domenico da Bologna.
Dea Piccini cav. Francesco, sindaco di Cologna Veneta.
De Vita dott. cav. Gaetano, già sindaco, ora presidente della Congregazione di carità di Sala Consilina.
Franceschetti cav. ing. Giovanni Battista, sindaco di Costa di Rovigo, consigliere provinciale di Rovigo.
Lissone cav. Sebastiano, deputato provinciale (Cuneo).
Pozza dott. cav. Pietro, medico chirurgo, direttore dell'ospedale civile di Pontremoli.
Sansoni cav. ing. Francesco, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Padova.

a cavaliere:

Bonomi Todeschini nob. Pietro, consigliere comunale di Abano (Padova).
Bruera dott. Stanislao, medico chirurgo, consigliere comunale di Iglesias (Cagliari).
Bruno dott. Luigi, già sindaco, ora assessore comunale di Spaccaforno.
Dallo Molle avv. Edoardo, detto Riccardo, ex assessore comunale di Vicenza.
De Judicibus avv. Sergio, assessore comunale di Modugno (Bari).
De Luca Vittore, segretario comunale di Borca (Belluno).
De Paolini Erminio di Luigi di Alessandria.
Faccanoni Antonio, consigliere comunale e presidente dell'asilo infantile di Sarnico (Bergamo).
Tosi Giovanni, sindaco di Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano).
Fontana Camillo, consigliere comunale di Anagni (Roma).
Gentile dott. Domenico, medico condotto già assessore comunale di Boiano (Campobasso).
Jorizzi Luigi fu Francesco, di Villanova del Battista (Avellino).
Leone avv. Francesco fu Domenico da Napoli.
Perazzi ing. Francesco, sindaco di Torraca (Salerno).
Ramella dott. not. Ernesto, presidente del ricovero di mendicità di Biella.
Ferrero Giovanni, consigliere comunale di Frascarolo (Pavia).
Rossi avv. Francesco Saverio, consigliere provinciale di Avellino.
Brombeis avv. Roberto, segretario presso l'avvocatura municipale di Napoli.
Bartoli dott. Ugo, medico condotto e membro della Congregazione di carità di Trevi (Perugia).
Cecchini dott. Massimo id. e ufficiale sanitario di Montefalco.
Mellerio Domenico fu Felice da Masera (Novara).
Procopio dott. Bruno, sindaco di Gasperina (Catanzaro).
Luchi dott. Orlando, assessore comunale di Galluzzo (Firenze).

Sulla proposta del ministro della guerra;

Con decreti del 19 e 23 maggio 1907:

a cavaliere:

Manciola Raffaele, archivista di 3ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.
Rissone Francesco, id. id.
Marucci Pio, id. id.
Porzio Alfonso, id. id.
Tesio Giuseppe, id. di 2ª classe id. id.
Malizia Ulisse, id. di 3ª classe, id. id.

Con decreto del 30 maggio 1907:

a gran cordone

Cortese cav. Vittorio, tenente generale

a grand'uffiziale:

Messina cav. Giuseppe, maggiore generale.
Guerrero cav. Edoardo, id. id.
Russo cav. Gio. Battista, id. id.
Escard cav Edoardo, id. id.
Vandero cav. Erminio, id. id.

a commendatore:

Beccaria Incisa cav. Ferdinando, maggiore generale.
Severini cav. Gustavo, id. id.
Peano cav. Carlo, id. id.
Olea cav. Agostino, colonnello di cavalleria.
Pagani cav. Carlo, id. commissario.
Zuccotti cav. Pietro, id. nel personale permanente dei distretti.
Caperdoni cav. Ettore, id. id.
Benvenuto cav. Ercole, id. id.
Saint Amour di Chanaz nob. dei marchesi e dei conti Vittorio, colonnello di fanteria (bersaglieri).
Turletti cav. nob. don Giovanni, id.
Stazza cav. Francesco, id. (alpini).
Roisoli cav. Ezio, colonnello di stato maggiore.
Ferrero di Cavallerleone cav. Luigi, maggiore generale medico.
Spaccamela cav. Pio, colonnello del genio.
Ridolfi cav. Carlo, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Bonelli cav. Edoardo, id. id. nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Sciumbata cav. Giuseppe, colonnello medico.
Sollier Michele, id. di fanteria.
Scrivante cav. Giovanni, id. (alpini).
Pescetto cav. Eugenio, id. del genio.
Botteoni cav. Pietro, id. id.
Mazza cav. Francesco, id. d'artiglieria.
De Angelis cav. Giuseppe, id. id.
Castellani cav. Gio. Battista, colonnello d'artiglieria.
Pirozzi cav. Nicola, id. di cavalleria.
Toscani cav. Giovanni id. di stato maggiore.
Gozzano cav. Francesco, id. medico.
Nasalli Rocca conte Saverio, id. di Stato maggiore
Ciancio cav. Giuseppe, id. id.
Tettoni cav. Adolfo, id. d'artiglieria.
Cassisi cav. Luigi, id. id.
Morino cav. Domenico, id. medico.
Mosso cav. Clemente, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Scio cav. Alberto, colonnello del genio.
Cipelletti cav. Cesare, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Galletti cav. Luigi, id. id.

Roggeri cav. Carlo, colonnello commissario nella riserva.
Mattalia cav. Filippo, tenente colonnello di fanteria.
Gillone cav. Gio. Battista, tenente colonnello contabile, non più iscritto nei ruoli.
Pessina cav. Carlo, maestro di scherma di 1ª classe.
Bargilli cav. Giuseppe, professore titolare di 1ª classe di lettere e scienze.
Sulliotti cav. Giorgio presidente della Società di tiro a segno di Porto Maurizio.

a cavaliere:

Pattini Primo, maggiore commissario.
Villani Giovanni, id. di fanteria (alpini).
Simoncelli Antonio, id. id. (bersaglieri).
Saporiti Alessandro, id. id.
Cepparelli Rocchi Arturo, topografo capo di 2ª classe.
D'Ippolito Luigi, maggiore di fanteria.
Alberti Giacomo, id. commissario.
Peroni Luigi, id. dei RR. carabinieri.
Barbano Giovanni Battista, id. id.
Marzolo Francesco, id. id.
Duprè Pietro, id. id.
Frassinetti Alfredo, id. id.
Osculati Filippo, id. id.
De Vera d'Aragona principe di Colubrano duca di Alvito Ranieri, maggiore di cavalleria.
Neyrone Mario, id. id.
Gnecchi Dante id. id.
Campeis Enrico, id. id.
Casanuova Iorserinch Arturo, id. id.
Pocori-Giraldi nobile patrizio di Firenze conte Alfredo, id. id.
Morelli Gregorio, id. id.
Tettoni Giovanni, id. commissario.
Gigante Attilio, id. id.
Luparini Francesco, id. di fanteria.
Boari dott. Raffaele, professore titolare di 2ª classe di lettere e scienze.
Cacherano d'Osasco Enrico, maggiore di cavalleria.
Ricordi Alessandro, id. di fanteria.
Della Chiesa d'Isasca nobile dei conti Enrico id. dei carabinieri Reali.
Fucini Giuseppe, capitano di fanteria.
De Mia Secondino, id. id.
Nota Alessandro, id. id. (bersaglieri).
Montani Giuseppe, id. id. (id.).
Bonfante Carlo, id. id.
Scola Ambrogio, id. id. in posizione ausiliaria.
Amato Gaetano, id. commissario.
Oberti Maurizio, id. d'artiglieria
Amenduni Diego, id. id.
Boari Faustino, id. id.
Zaza Ferdinando, id. di fanteria.
Cattalochino Alceo, id. id. (alpini).
Varola Nicolò, id. id.
Invrea Pio, id. id.
Resio Ottavio, id. id.
Gironda Veraldi Camillo, id. id.
Fabrizi Alfonso, id. nel personale permanente dei distretti.
Tacconi Alessandro, id. di fanteria.
Cupido Edoardo, id. id.
Mazari Giovanni, id. id.
Longo Cesare, id. nel personale permanente dei distretti.
Tognoli Cristo, id. di fanteria.
Bergamo Carmine, id. id.
Paccassoni Paolo, id. veterinario.
Panicali Oscar, id. di fanteria (bersaglieri).
Ferraro Emilio, id. del genio.
Pinti Francescopaolo, id. nel personale permanente dei distretti.
Cugini Ottorino, capitano del genio.
Fioravanti Ettore, id. nel personale permanente dei distretti.
De Cesare Edoardo, id. medico.
Cevaschi Catullo, id. id.
Tomba Giuseppe, id. id.
Zibetti Giuseppe, id. id.
Rossi Alfredo, id. id.
Assalini Antonio, id. nel personale permanente dei distretti.
Cardona Raffaele, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di 2ª classe.
Mautino Massimo, id. id.
Canonica Giuseppe, capitano d'artiglieria.
Infante Luigi, id. id.
San Giusto di Teulada Orazio, id. id.
Barbaro Giuseppe, id. id.
Pagano Guglielmo, id. id.
Satta Pietro, id. id.
Cocozza Ernesto, id. id.
Ansaldi Luigi, id. id.
Tinozzi Luigi id. id.
Monni Luciano, id. id.
Gasti Nicola, id. id.
Salazar Francesco, id. id.
Zerbi Giuseppe, id. id.
Marana Falconi dott. Edoardo, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
De Bonis Attilio, id. id.
De Bosis Arturo, capitano di stato maggiore.
Breganze Giovanni, id. id.
Mombelli Ernesto, id. id.
Sigray Asinari dei marchesi di San Marzano conte Alessandro, id. id.
Cocchi Gino, id. di fanteria.
Giordana Carlo, id. id.
Galati Alberto, id. id.
Campolieti Nicola, id. id.
Verde Ettore, id. di cavalleria
De Maria Alamanno, id. di artiglieria.
Inferrera Giuseppe, id. id.
Barusso Filippo, id. id.
Ravetti Paolo Giuseppe, id. del genio.
Altobelli dott. Alberto, capitano medico.
Fusco dott. Emilio, id. id.
Santucci dott. Stefano, id. id.
Beraldi Giuseppe, id. commissario.
Marraffa Cataldo, id. id.
Ancona Asdrubale, id. contabile.
Spingola Gaetano, id. id.
Melli Beniamino, id. id.
Salvo Felice, id. in posizione ausiliaria.
Vigo Giuseppe, id. veterinario.
Di Miceli Attilio, tenente id.
Musarra Rosario, id. fanteria (granatieri).
Dho Giovanni Battista, id. id.
Gerboni Giovanni, capo musica.
Scotiero Edoardo, ragioniere geometra principale del genio di 2ª classe.
Vaccaro Francesco, farmacista militare di 2ª classe.
Lancellotti dott. Pietro, sostituto segretario di 1° classe nei tribunali militari.
Saletta avv. Augusto.
Dragoni dott. Attilio, chirurgo dentista.
Accorimboni dott. Filippo, direttore dell'ospedale civile di Foligno.
Rosati Alfredo, impiegato della Società di navigazione generale italiana.

Madesani Palmerino, segretario di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Loli Piccolomini Carlo, id. id.
Lozzia Enrico, id. id.
Concetti dott. Edoardo, id. id.
Tranquilli Dante, id. id.
Quartero Giuseppe, id. id.
Santacroce Oronzio, id. di 3ª classe id.
Bucciarelli Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe id.
Russo Giuseppe, capitano di fanteria nella riserva, direttore del tiro a segno di Barcellona Pozzo di Gotto.
Panzetti Luigi, tenente dei RR. carabinieri nella riserva id. di Castiglione delle Stiviere.
Ferrero Agostino, tenente d'artiglieria di complemento direttore id. di Carmagnola.
Zucconi Raoul, tenente medico nella riserva, presidente della Società di tiro a segno di Recanati.
Ciutolesi Oreste, direttore di tiro della Società di tiro a segno di Lastra a Signa.
Berton Cesare, segretario della Società id. di Torino.
Lodesani Pio, maggiore di fanteria nella riserva.
Matacena Salvatore, id. id.
Soia Giosuè, id. id.
Bellini Giovanni, id id.
Riviello Michelangelo, id. id.
Vianelli Giuseppe, id. id.
Dorio Francesco, id. id.
Maiorca Ferdinando, id. id.
Aschieri Evasio, id. id.
Giordano Vincenzo, id. contabile.
Emmeneger Tommaso, capitano di fanteria non più iscritto nei ruoli.
Panataro Gaspare, id. id.
Garibaldi Giulio, id. di cavalleria id. id.
Cantatore Giuseppe, id. contabile id. id.
Del Noce dott. Giovanni Battista, direttore del R. vivaio di viti americane in Barletta.
Campoccia prof. Gesualdo, insegnante d'agraria in Catania.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 23 e 30 maggio, 6 e 9 giugno 1907:

a commendatore:

Tommei cav. uff. Luigi, presidente del Collegio degli ingegneri ed architetti in Genova.

ad uffiziale:

Sollazzo cav. Giovanni, segretario di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.
Zara cav. Giuseppe, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Romaniello cav. Michele, ingegnere nel R. corpo del genio civile.

a cavaliere:

Bettoli Riccardo, ufficiale d'ordine nel R. corpo del genio civile collocato a riposo.
Dufresne Ulisse, id. id.
Masillo Carlo, id. id.
Chiarmetta Camillo, id. id.
Bernardini Giulio, architetto residente in Pescia.
Tassetti dott. Romano, direttore dell'ufficio dei fiumi e fossi della pianura Pisana.
Mastelloni avv. Ugo, segretario nel personale d'Amministrazione del Ministero dei lavori pubblici.
Poverelli Giosellino, residente in Torino.
Ravano ing. Giuseppe fu Francesco, residente in Genova.
De Santo Enrico, aiutante nel R. corpo del genio civile.
Donzelli Ernesto, ufficiale ingegnere nel civico corpo dei pompieri di Napoli.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia dei culti:

con decreto del 23 maggio 1907:

a commendatore:

Pesce cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 30 maggio 1907:

a commendatore:

Astuto cav. Antonino, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Musso cav. Angelo, direttore locale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sani Pio, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Ambrosi De Magistris nob. Ignazio, id. id.
Federici Gaetano Domenico, id. id.
Accorsi Matteo, id. id.
Anselmi Federico, vice direttore provinciale di 1ª classe, id. id.
Canale Florindo, ufficiale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Moncada Domenico, primo ufficiale, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 830 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto, in data 31 gennaio 1901, inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, col quale furono estese agli ufficiali dei depositi di cavalli stalloni le indennità stabilite col R. decreto 7 aprile 1902, per gli ufficiali del R. esercito componenti le Commissioni di rimonta;

Visto l'art. 2º del R. decreto 19 aprile 1907, sulle indennità eventuali pel R. esercito;

Riconosciuta la convenienza, per ragioni di equità, che gli ufficiali dei depositi di cavalli stalloni, quando sono aggregati alle Commissioni di rimonta pel R. esercito, fruiscano dei vantaggi stabiliti per gli ufficiali componenti le Commissioni di rimonta;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli ufficiali dei depositi di cavalli stalloni, quando sono aggregati alle Commissioni di rimonta per l'esercito, sono estese le disposizioni contenute nell'art. 2º del R. decreto 19 aprile 1907 sulle indennità eventuali pel R. esercito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando

Il numero **DXLVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per l'industria e il regolamento approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto il R. decreto 4 novembre 1900, n. CCCXXVIII, col quale venne istituito in Napoli un Collegio di probiviri per le industrie chimiche e dei medicinali, con giurisdizione sul territorio dei comuni di Napoli e Barra;

Veduto il R. decreto 15 giugno 1905, n. CLXXXVIII, col quale la giurisdizione del suddetto Collegio venne limitata al solo comune di Napoli;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie chimiche e dei medicinali con sede in Napoli e giurisdizione sul territorio del Comune stesso, sono stabilite in una per gli industriali ed una per gli operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero **DXLIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, nonchè il regolamento approvato con R. decreto 26 aprile 1894 n. 179, per la esecuzione della legge stessa;

Veduto il R. decreto 4 novembre 1900, n. CCCXXVIII, che istituisce in Napoli un Collegio di probiviri per l'industria della macinazione dei cereali, della panificazione e della pastificazione, con giurisdizione sul territorio dei comuni di Napoli, Torre Annunziata, Casoria, San Giovanni a Teduccio, Castellammare di Stabia e Secondigliano;

Veduto il R. decreto 15 giugno 1905, n. CLXXXVIII, col quale si toglie dalla circoscrizione giurisdizionale del suddetto Collegio il comune di Torre Annunziata e si aggiunge il comune di Gragnano;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per l'industria della macinazione dei cereali, della panificazione e della pastificazione con sede in Napoli, sono stabilite come appresso:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Napoli	Napoli — Casoria — Secondigliano — Castellammare di Stabia — San Giovanni a Teduccio	1	—
Napoli	Napoli — Casoria — Secondigliano — Castellammare di Stabia — Gragnano	—	1
San Giovanni a Teduccio	San Giovanni a Teduccio	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero **DL** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi

di probiviri per l'industria, nonchè il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto il R. decreto 4 novembre 1900, n. CCCXXVIII, col quale venne istituito in Napoli un Collegio di probiviri per l'industria della oreficeria, con giurisdizione sul territorio dei comuni di Napoli e Torre del Greco;

Veduto il R. decreto 15 giugno 1905, n. CLXXXVIII, che estendeva la circoscrizione del suddetto Collegio anche al comune di Resina;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del collegio di probiviri per la industria della orificeria con sede in Napoli, sono stabilite come appresso:

Sede di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Napoli	Napoli — Resina — Torre del Greco	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1907:

Ispettori generali e direttori capi di divisione promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000):

De Giorgio comm. dott. Achille — Martani comm. dott. Antonio — Pesce comm. dott. Angelo — Bianchi cav. dott. Vincenzo.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1907:

Boccalone cav. dott. Giuseppe, capo sezione, promosso per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Primi segretari nominati capi sezione di 2ª classe (L. 4500):

Bajardi cav. dott. Girolamo — Crivellari uff. dott. Gaetano.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1907:

Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500):

Mori dott. Giovanni, ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Girio dott. Alessandro, id., id. id. — Capelli dott. Vincenzo, id., per merito.

Con R. decreto del 24 settembre 1907:

Prefetti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12,000):

Panizzardi grande uff. dott. Carlo — Salvarezza grande uff. dott. Elvidio.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Prefetti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 10,000):

Carnevali comm. dott. Tito — Trinchieri comm. dott. Adriano.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Guicciardi nob. dott. comm. Luigi, consigliere delegato di 3ª classe, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000).

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Alunni nominati segretari di 4ª classe (L. 2000):

Frosina dott. Rosario — Riva dott. Carlo — Ravenna dott. Filippo — Natoli dott. Ferdinando — Miglio dott. Federico — Castrogiovanni dott. Carmelo — Furitano dott. Marcello — Longo dott. Pasquale — Bacolla dott. Vittorio — Calì dott. Filiberto — Busseti dott. Stefano — Petroni dott. Furio — Morandi dott. Aldo — Melodia dott. Umberto — Apicella dott. Alfonso — Bartolotta dott. Antonino — Iannetti dott. Silvio — De Luca dott. Domenico — Labisi dott. Giuseppe — Degli Atti dott. Enrico — Re dott. Eugenio — Mazzolani dott. Ugo — Cocuzza dott. Giuseppe — Miadonna dott. Pietro — Cammarosano dott. Angelo.

Conti dott. Giovanni — Pollaci dott. Guglielmo — Tartaglia dott. Tito — Zacco dott. conte Publio — Montemezzo dott. Giulio — Palmeri dott. Ruggero — Speroni dott. Carlo — Mottola dott. Antonio — Scozzarella dott. Stefano — Vendittelli dott. Arturo — Crisafulli dott. Benedetto — Volpe dott. Giacinto — De Vecchi dott. Vittorio — Marzullo dott. Fedele — Palomba dott. Giuseppe — Rivera dott. Giuseppe — Felici dott. Nestore — Li Calzi dott. Michelangelo — Continenza dott. Angelo — Amendola dott. Michele — Tranchida dott. Salvatore.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Fabris comm. Lorenzo, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Alunni nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500):

Zampino Luigi — Renaudo Giuseppe — Lauria Calogero — Maldifassi Oreste — Sacco Alberto — Cozzarolo Umberto — Polli Francesco — Mercuri Mercurio.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Ferrari Alberto, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Duina Bartolomeo, id. di 2ª classe, in aspettativa, per motivi di salute, id. id.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Alunni delegati nominati delegati di 3ª classe (L. 2000):

Massari Giambattista — Pranzo Oreste — Ippolito Umberto — Parco Diego — Orengo Felice.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1907:

Rizzi dott. Angelo, vice commissario di 3ª classe, promosso per anzianità alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Avallone Carlo, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Cocchiararo Paolo, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1907:

Ufficiali di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 2000):

Carulli Francesco, per merito — Cesarini Giuseppe, per anzianità — Sandoli Francesco, per merito.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Lerro Giovanni, ufficiale d'ordine di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 21 corrente, in Maslianico, provincia di Como, in Volpiano, provincia di Torino, ed in Casanova, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 gennaio 1908.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO numero 8 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di dicembre 1907.

Numero registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1345	14	3	Horsche Johann Josef, a Appenzell (Svizzera)	2 ottobre 1907	Jouet pour obtenir des sons ou claquements semblables aux castagnettes
1359	14	4	Offenbacher Emil, a Markt-Redwitz (Germania)	4 novembre »	Verre moiré
1362	14	5	Bardelli Geremia (Ditta), a Milano	4 id. »	Tiralinee per disegno
1363	14	6	Marquart Giulio (Ditta), a Milano	5 id. »	Ingranaggio per bicicletta
1365	14	7	Hainisch M. (Ditta), a Vienna	id. »	Scatola per abacco da fumo, da naso ed altre sostanze consimili ed a[illegible]ente essenzialmente la forma di un libro
1366	14	8	La stessa	22 id. »	Scatola per tabacco da fumo, da naso ed altre sostanze consimili ed avente la forma di un libro con scanalature nel dorso e fregi nel coperchio
1371	14	9	Chauvel Paul, a Stolberg, Prussia Renana (Germania)	29 id. »	Lastra di vetro armata di fil di ferro
1372	14	10	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	23 id. »	Stoffe per tappezzerie e mo[illegible]
1373	14	11	La stessa	23 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili
1374	14	12	La stessa	23 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili
1375	14	13	La stessa	23 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili
1376	14	14	La stessa	23 id. »	Stoffa per tappezzerie e mobili
1377	14	15	Valera Vittorio & C. (Ditta), a Milano	30 id. »	Spalliera per portabiti

Roma, 6 gennaio 1908.

Per il direttore capo della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 dicembre 1907

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto	(*) —	303,763,746 34
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,236 22
3	Consolidato 3,50 per % netto	(*) —	32,976,522 96
4	Antiche rendite consolidate nominative 4,50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,488,205 38
			374,031,710 90
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto - Legge 29 giugno 1871, n. 239 (Antichi debiti 5 %)	—	57,063 74
			57,063 74
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
6	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
7	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) *(incluso separatamente nel Gran Libro)*	—	13,963 37
8	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
9	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,167 78
10	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,796 30
11	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,171 46
12	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
			2,770,765 40
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
13	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 [Ferrovia maremmana]	(*) 1959	2,023,750 —
14	*Parma* 5 » % - 15-16 giugno 1827	1907	9,588 14
15	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	120 —
16	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,555,862 50
17	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,425,730 —
	2ª categoria.	1911	1,069,065 —
18	5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	94,160 —
19	5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	80,260 —
20	3 » % - 2ª emissione.	1948	182,310 —
21	3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,415,035 —
			9,865,880 64
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse).*		
22	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	216,645 —
23	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,370,100 —
24	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,133,025 —
25	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	166,850 —
26	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	169,900 —
27	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	169,900 —
	Da riportarsi		3,226,420 —

(2° trimestre dell'esercizio 1907-1908) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1907	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1907 al 31 dicembre 1907				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1907	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,100,366,569 07	(1) 2,158 20	(1) 57,552 -	(2) 13,584 74	(2) 362,259 74	303,752,319 80	8,100,061,861 33
160,107,874 —	—	—	—	—	4,803,236 22	160,107,874 —
912,186,370 29	(3) 2,380 40	(3) 68,011 43	(4) 501 67	(4) 14,333 43	32,978,401 69	942,240,046 29
721,960,119 55	(5) 16,367 08	(5) 363,712 89	(6) 5,558 27	(6) 123,517 11	32,499,014 19	722,200,315 33
9,924,620,932 91	20,905 68	489,276 32	19,644 68	500,110 28	(7) 374,032,971 90	9,924,610,098 95
1,521,699 73	—	—	—	—	57,063 74	1,521,699 73
1,521,699 73	—	—	—	—	57,063 74	1,521,699 73
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465.445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,743,355 60	—	—	—	—	987,167 78	19,743,355 60
21,615,926 —	—	—	—	—	1,080,796 30	21,615,926 —
3,139,048 67	—	—	—	—	94,171 46	3,139,048 67
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34
64,785,992 24	—	—	—	—	2,770,765 40	64,785,992 24
40,475,000 —	—	—	(8) 8,300 —	(8) 166,000 —	2,015,450 —	40,309,000 —
191,762 80	—	—	(9) 9,588 14	(9) 191,762 80	—	—
2,400 —	—	—	(8) 120 —	(8) 2,400 —	—	—
31,117,250 —	—	—	(8) 6,200 —	(8) 124,000 —	1,549,662 50	30,993,250 —
28,514,600 —	—	—	—	—	1,425,730 —	28,514,600 —
21,381,300 —	—	—	(8) 211,285 —	(8) 4,225,700 —	857,780 —	17,155,600 —
1,883,200 —	—	—	(8) 6,544 —	(8) 130,880 —	87,616 —	1,752,320 —
1,605,200 —	—	—	(8) 3,340 —	(8) 66,800 —	76,920 —	1,538,400 —
6,077,000 —	—	—	(8) 1,125 —	(8) 37,500 —	181,185 —	6,039,500 —
113,834,500 —	—	—	(8) 25,500 —	(8) 850,000 —	3,389,535 —	112,984,500 —
245,082,212 80	—	—	272,002 14	5,795 042 80	9,583,878 50	239,287,170 —
7,221,500 —	—	—	(8) 1,455 —	(8) 48,500 —	215,190 —	7,173,000 —
22,835,000 —	—	—	(8) 116,730 —	(8) 1,945,500 —	1,253,370 —	20,889,500 —
22,660,500 —	—	—	(8) 2,725 —	(8) 54,500 —	1,130,300 —	22,606,000 —
3,337,000 —	—	—	(8) 2,850 —	(8) 57,000 —	164,000 —	3,280,000 —
3,398,000 —	—	—	(8) 2,500 —	(8) 50,000 —	167,400 —	3,348,000 —
3,398,000 —	—	—	(8) 2,500 —	(8) 50,000 —	167,400 —	3,348,000 —
62,850,000 —	—	—	128,760 —	2,205,500 —	3,097,660 —	60,644,500 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . .	3,226,420 —
28	Obbligazioni 5 per % per saldo 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	496,650 —
29	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	226,975 —
30	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	363,325 —
31	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	374,675 —
32	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	328,050 —
33	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	458,100 —
34	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane — 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	251,835 —
35	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	85,965 —
36	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	847,440 —
37	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,210,635 —
38	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,573,815 —
39	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	145,303 20
40	3 » % id. (emissione 1858)	(*) 1954 (**)	70,887 60
41	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	168,134 40
42	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	269,475 —
43	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	792,350 —
44	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	777,250 —
45	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	785,250 —
46	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato — Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	19,950 —
47	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore - Alessandria	(*) 1956 (**)	295,845 —
48	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole - Mortara	1961 (***)	—
49	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
50	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
51	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
52	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
53	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	3,653,025 —
54	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	3,437,040 —
55	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,905,695 —
56	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	996,975 —
57	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,277,000 —
58	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	3,696,645 —
59	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,115,240 —
60	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,354,190 —
61	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	842,460 —
62	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,327,490 —
63	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	828,885 —
64	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	884,325 —
65	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	693,930 —
66	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	245,130 —
67	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	109,875 —
68	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			47,805,635 20

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	374,031,710 90
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	57,063 74
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,770,765 40
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	380,084,540 04
Debiti redimibili — Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	9,855,880 64
Debiti redimibili — Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse)*	47,805,635 20
TOTALE	437,746,055 88

Dalla direzione generale del debito pubblico — Roma, li 20 gennaio 1908.

Il direttore capo della ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1907	Variazioni avvenute dal 1º luglio 1907 al 31 dicembre 1907				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1907	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
62,850,000 —	—	—	128,760 —	2,205,500 —	3,097,660 —	60,644,500 —
9,933,000 —	—	—	(8) 4,625 —	(8) 92,500 —	492,025 —	9,840,500 —
4,539,500 —	—	—	(8) 2,400 —	(8) 48,000 —	224,575 —	4,491,500 —
7,266,500 —	—	—	—	—	363,325 —	7,266,500 —
7,493,500 —	—	—	—	—	374,675 —	7,493,500 —
6,561,000 —	—	—	—	—	328,050 —	6,561,000 —
9,162,000 —	—	—	—	—	458,100 —	9,162,000 —
8,394,500 —	—	—	(8) 2,505 —	(8) 83,500 —	219,330 —	8,311,000 —
2,865,500 —	—	—	(8) 855 —	(8) 28,500 —	85,110 —	2,837,000 —
28,248,000 —	—	—	(8) 8,430 —	(8) 281,000 —	839,010 —	27,967,000 —
40,354,500 —	—	—	(8) 12 060 —	(8) 402,000 —	1,198,575 —	39,952,500 —
52,460,500 —	—	—	(8) 15,690 —	(8) 523,000 —	1,558,125 —	51,937,500 —
4,843.440 —	—	—	—	—	145,303 20	4,843.440 —
2,362,920 —	—	—	—	—	70,887 60	2,362,920 —
5,604,480 —	—	—	—	—	168,134 40	5,604,480 —
5,389,500 —	—	—	(8) 1,100 —	(8) 22,000 —	268,375 —	5,367,500 —
15,847,000 —	—	—	(8) 3,275 —	(8) 65,500 —	789,075 —	15,781,500 —
15,545,000 —	—	—	(8) 3,100 —	(8) 62,000 —	774,150 —	15,483,000 —
26,175,000 —	—	—	(8) 7,680 —	(8) 256,000 —	777,5[illegible]0 —	25,919,000 —
997,500 —	—	—	—	—	19,950 —	997,500 —
9,861,500 —	—	—	—	—	295,845 —	9,861,500 —
9,379,500 —	—	—	—	—	—	9,379,500 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620 950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
121,767,500 —	—	—	—	—	3,653,025 —	121,767,500 —
114,568.000 —	—	—	—	—	3,437,040 —	114,568,000 —
96,856,500 —	—	—	—	—	2,905,695 —	96,856,500 —
33,232,500 —	—	—	—	—	996,975 —	33,232,500 —
75,900,000 —	—	—	—	—	2,277,000 —	75,900,000 —
123,221,500 —	—	—	—	—	3,696,645 —	123,221,500 —
70,508,000 —	—	—	—	—	2,115,240 —	70,508,000 —
78,473,000 —	—	—	—	—	2,354,190 —	78,473,000 —
28.082,000 —	—	—	—	—	842,460 —	28,082,000 —
77,583,000 —	—	—	—	—	2,327,490 —	77,583.000 —
27,629,500 —	—	—	—	—	828,885 —	27,629,500 —
29,477,500 —	—	—	—	—	884,325 —	29,477,500 —
23,131,000 —	—	—	—	—	693,930 —	23,131,000 —
8,171,000 —	—	—	—	—	245,130 —	8.171,000 —
3,662.500 —	—	—	—	—	109,875 —	3,662,500 —
132,987 20	—	—	—	—	—	132,987 20
1,401,918,827 20	—	—	190,480 —	4,069,500 —	47,615,155 20	1,397,849,327 20
9,924,620,932 91	20,905 68	489,276 32	19,644 68	500,110 28	374,032,971 90	9,924,610,098 95
1,521,699 73	—	—	—	—	57,063 74	1,521,699 73
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225.000 —	64,500,000 —
64,785,992 24	—	—	—	—	2,770,765 40	64,785,992 24
10,055,428,624 88	20,905 68	489,276 32	19,644 68	500,110 28	380,085,801 04	10,055,417,790 92
245,082,212 80	—	—	272,002 14	5,795,042 80	9,583,878 50	239,287,170 —
1,401,918,827 20	—	—	190,480 —	4,069,500 —	47,615,155 20	1,397,849,327 20
11,702,429,664 88	20,905 68	489,276 32	482,126 82	10,364,653 08	437,284,834 74	11,692,554,288 12

Il direttore generale del debito pubblico
MORTARA.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	243,920 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	25,226,101 —
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,195,425 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,828,676 36
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3.50 0|0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638 emissione 1906-907	1947	3,745,000 —
	emissione 1907-808	1948	—
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		43,239,122 36

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, li 21 gennaio 1908.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	437,746,055 88
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	43,239,122 36
TOTALE GENERALE	480,985,178 24

al 30 giugno 1907	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1907 al 31 dicembre 1907				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1907	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
4,878,400 —	—	—	280 —	(10) 5,600 —	243,640 —	(11) 4,872,800 —
919,741,364 30	—	—	211,396 —	(12) 3,967,055 06	25,014,705 —	915,774,309 24
34,155,000 —	—	—	45,500 —	(13) 1,300,000 —	1,149,925 —	32,855,000 —
351,470,585 25	—	—	75,555 92	(14) 2,070,025 14	12,753,120 44	349,400,560 11
107,000,000 —	—	—	21,799 34	(15) 622,838 38	3,723,200 66	106,377,161 62
—	1,587,450 —	(16) 45,350,000 —	—	—	1,587,450 —	45,350,000 —
1,417,245,349 55	1,587,450 —	45,350,000 —	354,531 26	7,965,518 58	44,472,041 10	1,454,629,830 97

Il direttore generale del tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1907	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1907 al 31 dicembre 1907				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1907	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,702,429,664 88	20,905 68	489,276 32	482,126 82	10,364,653 08	437,284,834 74	11,692,554,288 12
1,417,245,349 55	1,587,450 —	45,350,000 —	354,531 26	7,965,518 58	44,472,041 10	1,454,629,830 97
13,119,675,014 43	1,608,355 68	45,839,276 32	836,658 08	18,330,171 66	481,756,875 84	13,147,184,119 09
In aumento	Rendita L. 771,697 60		Capitale L. 27,509,104 66			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.

(**) Gl' interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita reiscritta, durante il *1° trimestre dell'esercizio* in corrispondenza di altra dell'antico 5 0[0, perchè riconosciuta indebitamente convertita nel 4.50 0[0 netto col privilegio di cui all'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339, non essendo destinata a scopi di beneficenza . . . Rendita L. 2,158.20 Cap. nom. L. 57,552.—

2) Rendita annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata in consolidato 4.50 0[0 netto giusta l'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339, alla quale conversione si è riconosciuto avere diritto la corrispondente rendita dell'antico consolidato 5 0[0 . . . Rendita L. 4,706.25 Cap. nom. L. 125,500.—

Rendita annullata come sopra durante il *2° trimestre dell'esercizio* . Id. » 8,878.49 Id. » 236,759.74

Insieme Rendita L. 13,584.74 Cap. nom. L. 362,259.74

3) Rendita inscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio,* per conversione di rendite 4.50 0[0 netto giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483. . . . Rendita L. 1,595.74 Cap. nom. L 45,592 57

Rendita inscritta come sopra durante il *2 trimestre dell'esercizio.* Id. » 784 66 Id. » 22,418.86

Insieme rendita L. 2,380.40 Cap. nom. L. 68,011.43

4) Rendita annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio,* per ricostituzione nel consolidato 4.50 0[0 netto, perchè riconosciuta indebitamente convertita nel 3.50 0[0 netto in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483, avendo scopi di pubblica beneficenza . . . Rendita L. 459.67 Cap. nom. L. 13,133.43

Rendita annullata come sopra durante il *2° trimestre dell'esercizio* Id. » 42 — Id. » 1,200 —

Insieme Rendita L. 501.67 Cap. nom. L. 14,333.43

5) Rendita iscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata di rendita consolidata 3.75 0[0 (antico 5 0[0) giusta l'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339, ed in seguito a comprovato diritto . . . Rendita L. 5,446.70 Cap. nom. L. 121,037.78

Rendita inscritta come sopra durante il *2° trimestre dell'esercizio.* Id. » 10,275.38 Id. » 228,341.78

Rendita L. 15,722.08 Cap. nom. L. 349,379.56

Rendita reiscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio,* perchè riconosciuta indebitamente convertita nel consolidato 3.50 0[0 netto in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483, essendo destinata alla pubblica beneficenza . . . . Rendita L. 591.— Id. » 13,133.33

Rendita inscritta come sopra durante il 2° trimestre dell'esercizio . . . . . . Id. » 54.— Id. » 1,200.—

Rendita L. 645.— cap. nom. L. 14,333.33 Id. « 645. - Id. « 14,333.33

Insieme Rendita L. 16,367.08 Cap. nom. L. 363,712.89

6) Rendita annullata, durante il *1° trimestre dell'esercizio,* per ricostituzione nel consolidato 3.75 - 3.50 0[0 (antico 5 0[0), perchè riconosciuta indebitamente convertita col privilegio di cui all'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339, non avendo scopi di pubblica beneficenza . . . Rendita L. 2,497.76 Cap. nom. L. 55,505.78

Rendita annullata, durante il *1° trimestre dell'esercizio,* per conversione in consolidato 3.50 0[0 netto, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Rendita L. 2,051.66 Cap. nom. L. 45,592.44

Rendita annullata come sopra durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 1,008 85 Id. » 22,418.89

Rendita L. 3,060.51 Id. L. 68,011 33 Id. » 3,060.51 Id. » 68,011.33

Insieme Rendita L. 5,558.27 Cap. nom. L. 123,517.11

7) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3 75-3 50 % netto	3 per %	3.50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	489,200 —	15,718 —	20,099 —	33,265 —	558,282 —
id. al portatore	1,626,600 —	19,819 —	81,078 —	—	1,727,497 —
id. miste	8,530 —	36 —	522 —	—	9,088 —
Assegni provvisori nominativi.	21,873 —	836 —	5,305 —	12,452 —	40,466 —
id. id. al portatore	1,476 —	84 —	925 —	—	2,485 —
	2,147,679 —	36,493 —	107,929 —	45,717 —	2,337,818 —

	Ammontare della rendita				Totale
	3 75 - 3.50 per % netto	3 per %	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4 50 %	
Rendite nominative	159,892,537 50	3,153,585 —	24,891,765 50	32,480,655 —	220,418,543 —
id. al portatore	142,506,877 50	1,642.926 —	8,032,178 —	—	152,181,981 50
id. miste	1,321,098 75	5,628 —	44,002 —	—	1,370,728 75
Assegni provvisori nominativi	30,417 81	996 40	9,185 83	18,359 19	58,959 23
id. id. al portatore	1,388 21	100 82	1,270 36	—	2,759 42
	303,752,319 80	4,803,236 22	32,978,401 69	32,499,014 19	374,032,971 90

8) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

9) Ammortamento eseguito giusta la legge 11 luglio 1907, n. 474.

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

10) Diminuzione corrispondente all'ammortamento avvenuto nel mese di agosto 1907.

11) Sono compresi n. 4017 buoni per complessive L. 2,396,300 di capitale e L. 119,815 d'interessi, perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento, previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6970.

12) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta nel 2° trimestre dell'esercizio.

13) Diminuzione corrispondente ai buoni estratti nel 6° sorteggio effettuatosi il 20 novembre 1907.

14) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella 3ª rata semestrale al 1° gennaio 1908.

15) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella 1ª rata semestrale al 1° gennaio 1908.

16) { Emissione nel 1° trimestre dell'esercizio per L. 962,500 di rendita e L. 27,500,000 di capitale
» nel 2° » » per L. 624,950 » e » 17,850,000 di capitale } di certificati con decorrenza per l'ammortamento dal 1° luglio 1908 autorizzati con la legge 23 dicembre 1906, n. 638, per le spese straordinarie delle ferrovie di Stato. Il servizio d'interessi e d'ammortamento del debito stesso è fatto dal tesoro, ma l'importo viene rimborsato dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 26 dicembre 1907:

Vecchione Ettore, agente doganale, L. 1152.
La Juppa Giuseppe, guardia di finanza, L. 263.33.
Fresia Carolina, ved. Mauro, L. 462 66.
Venturi Augusta, ved. Proder, L. 337 33.
Sequi Porqueddu Giovanni, capo sezione, L. 3610.
Ambruosi Carmela, ved. Cristini, L. 916.66.
Cocchi Cesare, segretario, L. 2266.
Giammaria Giuseppe, guardia carceraria, L. 960.
Massara Francesco, capo ufficio telegrafico, L. 2896.
Bartoccelli Marianna, ved. Albergo, L. 1160 66.
Parodi Giovan Battista, orf. di Giuseppe, capo ufficio postale, L. 896.
Giordano Vincenzo, delegato di P. S, L. 2880.
Gscheidlinger Eva, ved. Carminati, L. 258.33.
Solenni Adriano, agente di P. S, L. 432.
Borghi Celso, capo guardia carceraria, L. 1280.
Autiero Domenico, operaio di marina, L. 760.
Canesi Andrea, id., L. 525.
Lucchini Antonia, ved. Savonarola, L. 738.
Chella Carlo, operaio di marina, L. 760.
Scaglione Giuseppa, operaia manifatture tabacchi, L. 395.76.
Rubiola Lucia, id, L. 383.04.
Pucci Tito, brigadiere di finanza, L. 798.

Rizzardi Pasquale, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1202.
Saccomani Fioravanti, appuntato id. L. 480.
Vollono Francesco, operaio di marina, L. 840.
Lorusso Giuseppe, guardia di città, L. 414.
Sica Michele, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Traversi Leopoldo, capitano, L. 3328.
Giani Sara, ved. Buzzetti, L. 799.33.
Arcangeli Cesare, guardia di finanza, L. 630.
Staiti Giovanna, ved. Staiti, L. 704.
Genovese Letizia, ved. Incerti, L. 233.60.
Bertinatti Pietro, vice agente delle imposte, L. 1920.
De Tullio Vincenzo, tenente colonnello, L. 3669.
Duro Vincenzo, ufficiale daziario, L. 1873.
Parodi Girolamo, operaio manifatture tabacchi, L. 792.72.
Baldanzini Azaria, guardia carceraria, L. 960.
Scaffardi Guglielma, ved. Cecootti, L. 416.
Zanantonio-Sagrestan Angelo, usciere, L. 844.
Folli Rinaldo, maggiore, L. 3520.
Testa Giulia, ved. Salani, L. 120.83.
Filippi, orfani di Raffaele, giudice, L. 764.66.
Travaglia Lucia, operaia manifatture tabacchi, L 473.04.
Toper Teresa, id. L. 578,10
Busso Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Calderone Giuseppe, capitano, L. 2361.
Frulio Giuseppa, ved. Fanelli, L. 300.
Devecchi Virginia, ved. Deambrogio, L. 166 66.
Cristiani Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1280.
Cavagnin Luigia, ved. Cazzola, L. 933.33
Cataldi Alberto, orfano di Donato, cancelliere, L. 640.
Valerio Erasmo, sotto capo torpediniere, L. 631.20.
Ferrari Giuseppe, brigadiere RR. carabinieri, L. 635.
Berlincioni Amabile, operaia manifatture tabacchi, L. 422 73.
Tempestini Luisa, id. id., L. 425,04.
Santacrona Giuseppe, caporale, L. 470.40.
Pagnotta Luigi, appuntato carcerario, L. 750.
Rocco Carminantonio, guardia di città, L. 730 25.
Romano Gaetano, capitano, L. 3280.
Barbato Luigi, servente, L. 829.
Raspini Isolina, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Gaggero Colomba, id. id. (indennità), L. 483.
Silvestri Cosimo, consigliere di Corte di cassazione, L. 6940.
Provenzale Domenico, ragioniere geometra, L. 3873.
Falletti Ettore, tenente, L. 1045.
Aghemo Eugenio, operaio della guerra, L. 600.
Giuliano Francesco, caporale, L. 640.
Testori Giuseppe, colonnello, L. 4097.
Fasoli Antonio, lavorante della guerra, L. 600.
Paladini Paladino, orfano di Oreste, archivista, L. 640.03.
Quadrozzi Carlo, carabiniere, L. 360.
Saccardo, orfani di Marco, ispettore ferroviario, L. 1481.
Sepe Generoso, computista, L. 1577.
Pittiglio Gabriele, usciere, L. 960.
Pace Luigi, ufficiale d'ordine, L. 2304.
Polli Pietro, professore, L. 3413.
Biagini Teresa, ved. Lapini (indennità), L. 3000.
Olivari Attilio, maggiore, L. 3461.
Capuano Domenico, guardia carceraria, L. 960.
De Marchi Agostino, guardia di città, L. 540.50.
Zucchi Teresa, ved. Caposta, L. 448.
Righetti Maria, ved. Dalmasso, L. 820.
Fontana Maria, ved. Di Gaddo, L. 294.33.
Barbieri Rosa, ved. Bendotti, L. 384.
Robazza Gaetano, guardia carceraria, L. 960.
Salvi Ettore, capitano, L. 3083.
Bertaggia, orfana di Alessandro, operaio di marina, L. 168.
Belelli Anna, operaio manifatture tabacchi, L. 469.86.
Benelli Erminia, id. id., L. 300.
De Angelis Sebastiano, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 635.
Maccagnani Alessandro, id., L. 782.40.
Zocchi Vittoria, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1404.
Maria Rosario, guardia carceraria, L. 880.
Lanza Carmela, ved. De Maio, L. 435.
Piraino Provvidenza, operaia manifatture tabacchi, L. 373.92.
Gori Emilia, id. id., L. 300.
De Crescenzo Vincenza, id. id., L. 495.06.
Suardi Elisa. id. id., L. 341.55.
Poggiali Eufemia, id. id., L. 471 54.
Uliari Felice, capitano, L. 2618.
D'Amico Giovanna, ved. Panella, L. 575.33.
Tommasini Antonio, ufficiale alle scritture, L. 1728.
Simoncelli Giuseppe, guardia carceraria (indennità), L. 675.
Ghirello Casimiro, capitano, L. 3342.
Dalfino Gaetano, id., L. 2935.
Sagone Italo, id., L. 2065.
Riccio Goffredo, id., L. 2558.
Marchesi Stefano, ufficiale alle scritture, L. 1584.
Nante Adelaide, ved. Gastaldon (indennità), L. 1000.
Scaravelli Carolina, ved. Cacciatore, L. 1031.
Forni Francesco, ispettore forestale, L. 2222.
Bezzi Elena, ved. Forni, L. 740.66.
Villanti Francesca, ved. Barbalonga, L. 385.33.
Carrusci Santa, ved. Cervella, L. 624.
De Risi Luigi, archivista, L. 1815.
Silvestri Concetta, madre di Chiocchi, soldato, L. 202.50.
De Colle Angelo, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
Cotrone Margherita, ved. Mollica, L. 100.
Gattiglio Elena, ved. Montabone, L. 158.33.
Gianello Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 830.
Cugini Ferdinando, brigadiere guardie città, L. 1160.
Braghiroli Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Orecchia Giov. Battista, id., L. 802.80.
Di Labio Pasquale, id., L. 843.60.
Ronghi Luigi, operaio di marina, L. 900.
Magnaldi Scolastica, ved. Pera (a carico della Cassa pensioni delle ferrovie), L. 480.
Privitera Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 567.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 250,062 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,055,164 del consolidato 5 0[0) per L. 382.50 al nome di *Reggiaro* Giovanni, Francesco, Maria, Virginia, *Genovina*, *Carmelina* e *Confida* fu Bartolomeo, eredi indivisi del padre, minori, sotto la patria potestà della madre Firpo Luigia fu Giuseppe vedova Reggiaro, domiciliati in Crocefieschi (Genova) vincolata d'usufrutto a favore di Firpo Luigia fu Giuseppe vedova di Bartolomeo Reggiaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Reggiardo* o *Riggiardo* Giovanni, Francesco, Maria, Virginia, *Rosa-Eugenia*, *Giovanna-Carmelina* e *Angela-Eugenia*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 279,797 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,110,509, consolidato 5 0[0) per L. 37.50 al nome di Francini *Carolina* di Ignazio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Oggebbio (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Francini *Maria-Teresa-Carolina* di Ignazio, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 267,090 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,088,003 del cons. 5 0[0), per lire 281.25-262.50, al nome di *Carnevale Rosa* ed Umberto fu Guglielmo, minori sotto la tutela dello zio materno Firpo Giovanni, domiciliato a Vigevano (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Carnevale Rosa-Catterina-Carolina* ed Umberto fu Guglielmo, minori, ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,163,034 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5, ora convertita in quella 3.75-3.50 0[0, n. 310,101 di L. 3.75-3.50 a favore di Russo Domenico fu *Antonino*, minore, sotto la patria potestà della madre Rachele Russo fu Giovanni, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Russo Domenico fu *Michele-Antonino* minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 23 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 352,094 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,227,823 del già consolidato 5 0[0) per L. 7.50 al nome di Barra Maria Gaetana di Sossio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barra *Gaetana* di Sossio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 51,674 e 52,383 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 308,994 e 315,461 del consolidato 5 0[0) rispettivamente per L. 3.75 e L. 63.75, al nome di Aratto Giovanni fu *Gaetano*, domiciliato a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Aratto Giovanni fu *Giovanni*, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1908.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,046,405 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Falco Eugenio Salvatore di *Achille*, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Falco Eugenio Salvatore di *Aristide* minorenne, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1908

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Gli eredi del sig. Sivori Giovanni fu Antonio hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9261, statali rilasciata dalla sede di Genova della Banca d'Italia in data 6 giugno 1907, in seguito alla presentazione di sei cartelle della rendita complessiva di L. 500, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1º gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai detti eredi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 gennaio 1908

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 gennaio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 24 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102 73 27	100 86 27	102.49 65
3 1/2 % *netto*	101.49 44	99 74 44	101.27 34
3 % *lordo*	69 33 33	68.13 33	68.58 21

CONCORSI

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 436, che istituisce in Roma la scuola dell'arte della Medaglia;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 4 ottobre 1907, n. 765, per l'esecuzione della legge suddetta;

Sentita la R. Commissione tecnico-artistica monetaria;

Determina:

Art. 1.

È aperto in Roma presso il Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) un concorso al posto di professore di modellatura a bassorilievo e di composizione di monete, di medaglie, di placchette e di sigilli, nella R. scuola dell'arte della medaglia istituita presso la R. Zecca.

Il posto di professore di modellatura e composizione, cui sono annesse le funzioni di direttore della scuola, è retribuito con lo stipendio di L. 4000 annue.

Art. 2.

Giudica il concorso una Commissione di sette membri, da nominarsi con successivo decreto ministeriale, e costituita come segue:

tre membri della Reale Commissione tecnico-artistica monetaria;

un rappresentante dell'Accademia romana di Belle arti (San Luca);

due delegati del Ministero della pubblica istruzione, scelti preferibilmente tra artisti o cultori d'arte;

un funzionario del Ministero del tesoro.

Art. 3.

Il concorso è per titoli. Tuttavia la Commissione, ove lo ritenga necessario, o in caso di parità di punti di merito tra i migliori concorrenti, ha facoltà di chiamare a Roma per un esperimento sussidiario i concorrenti riconosciuti da essa più idonei per i titoli esibiti.

Nella relazione che la Commissione presenterà al Ministero del tesoro, non sarà fatto cenno dei concorrenti dichiarati ineleggibili.

Gli altri concorrenti saranno inscritti nell'ordine di classificazione, indicandosi per ciascuno di essi i punti di merito conseguiti.

Art. 4.

Il vincitore del concorso conseguirà la nomina a titolo di esperimento per un biennio. Trascorso il biennio, ove la prova da lui fatta sia riconosciuta soddisfacente, la nomina potrà essere confermata o divenire definitiva; in tal caso il tempo trascorso in servizio a titolo di prova sarà considerato come utile agli effetti del computo per la pensione.

Art. 5.

Al professore di modellatura sono applicabili le disposizioni vigenti per il personale del Ministero del tesoro, in quanto concernono il collocamento in aspettativa e gli aumenti sessennali di stipendio.

Art. 6.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo di L. 1.20, dovranno essere consegnate personalmente o fatte pervenire in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro, divisione 5ª), non più tardi del 31 maggio 1908.

Non sarà tenuto conto di quelle che pervenissero dopo tale termine, o che non fossero documentate secondo le norme di cui ai successsivi articoli 7 e 8.

Art. 7.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta.

I documenti dovranno essere in forma legale, e muniti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, dovranno essere di data non anteriore a oltre tre mesi a quella del presente decreto.

Gli insegnanti di scuole dipendenti dallo Stato sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4; essi dovranno peraltro presentare un certificato comprovante la loro permanenza in servizio.

Art. 8.

I concorrenti dovranno avvalorare la loro domanda coi titoli di studi, d'insegnamento, di concorsi e premi vinti, con fotografie e saggi di lavori eseguiti, e che ritengano opportuni per dimostrare la loro attitudine al posto messo a concorso.

Di tutti questi titoli dovrà essere allegato alla domanda un elenco in doppio esemplare.

Nella domanda dovrà essere inoltre indicato l'esatto domicilio del concorrente.

Art. 9.

I concorrenti dovranno ritirare i documenti e quanto altro abbiano unito alla loro domanda, entro tre mesi dalla pubblicazione del risultato del concorso. Scaduto questo termine, l'Amministrazione non si terrà obbligata alla custodia di ciò che le sia stato presentato.

Durante il trimestre, l'Amministrazione del tesoro avrà la maggior cura per la conservazione dei saggi e dei modelli allegati alle domande di ammissione al concorso, non restando però responsabile dei danni eventuali.

Roma, addì 15 gennaio 1908.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, approvato con R. decreto 26 agosto 1907, n. 682;

Decreta:

È aperto un concorso per esami per la nomina di 20 vice segretari di 3ª classe nel personale delle segreterie universitarie, con lo stipendio annuo di L. 1500;

Le domande per l'ammissione a tale concorso, scritte su carta bollata da L. 1.20, dovranno inviarsi al Ministero dell'istruzione pubblica (Div. II) non più tardi del 29 febbraio 1908, insieme coi documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il candidato, alla chiusura del presente concorso, ha compiuto l'età di 20 anni e non superato quella di 30;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) attestato di buona condotta, rilasciato del sindaco del Comune o dei Comuni, nei quali il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio;

d) certificato negativo di penalità;

e) attestato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato.

I documenti indicati alle lettere *c)*, *d)*, *e)* dovranno essere in data posteriore al 31 dicembre 1907.

I titoli di studio richiesti per l'ammissione al concorso sono il diploma di laurea in giurisprudenza, rilasciato da una Università del Regno, o quello dell'Istituto di scienze sociali *Cesare Alfieri* di Firenze, o quello delle scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia, o dell'Università *Bocconi* di Milano.

Il titolo di studio dovrà essere presentato, in originale od in copia conforme, insieme con la domanda di ammissione al concorso.

La domanda dovrà inoltre contenere l'esatta indicazione della dimora del concorrente e la dichiarazione che, in caso di nomina, egli è disposto a raggiungere immediatamente qualsiasi residenza.

Il concorso consterà di prove scritte e di prove orali.

Le prove scritte si daranno sulle seguenti materie:

a) storia letteraria e politica d'Italia;

b) diritto civile, costituzionale ed amministrativo;

c) contabilità di Stato.

Le prove orali, oltre che sulle indicate materie, si svolgeranno:

1° sulla legislazione scolastica, con speciale riguardo alla parte di essa concernente l'istruzione superiore;

2° sulla conoscenza della lingua francese.

Gli esami avranno luogo in Roma, in epoca che sarà fatta conoscere direttamente ai candidati.

Dei vincitori del concorso, quindici saranno subito nominati vicesegretari di 3ª classe; gli altri cinque verranno nominati a misura che si renderanno disponibili i relativi posti nel ruolo organico.

Roma, 15 gennaio 1908.

Il ministro
3 RAVA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Alle dichiarazioni del Clémenceau sulla linea di condotta che intende seguire la Francia nel Marocco, da noi pubblicate nel « Diario » di ieri, seguono le dichiarazioni del ministro degli affari esteri di Spagna.

Intervistato da un redattore dell'*Epoca*, il ministro ha detto che la proclamazione di Muley Hafid a Sultano del Marocco non ha sollevato alcun nuovo problema giuridico.

I consoli spagnuoli al Marocco hanno ricevuto ordine di riconoscere come solo Sovrano Abdel-Aziz.

I marocchini che cercano di scuotere il giogo attuale hanno preso il nome di « afidisti », ma non hanno dato ad Hafid altra prova del loro attaccamento che la destituzione di Abdel-Aziz.

Qualunque sia il Sovrano del Marocco, ciò che importa è che i trattati siano rispettati, che vengano compiuti gli obblighi internazionali e che sia assicurata la protezione della vita e dei beni degli stranieri e la libertà del traffico: questo è lo scopo dell'azione franco-spagnuola.

I rappresentanti ufficiali delle due potenze al Marocco cercano di ottenere che le stesse autorità provvedano a garantire gli interessi che la Francia e la Spagna devono proteggere. La sincerità che le due potenze mettono nel compimento della loro missione è la migliore risposta alle voci che esse vadano in cerca di avventure.

Il ministro ha enumerato poi gli obblighi sui quali la Francia e la Spagna si sono messe d'accordo. Ha in seguito parlato delle rivendicazioni particolari della Spagna su alcuni punti, dei quali si occupa il ministro spagnuolo a Tangeri, Llaberia, il quale ebbe a tale proposito numerosi colloqui col Sultano e continua con insistenza le sue pratiche presso El Guebbas ed El Torres.

*
* *

Una nota ufficiosa russa smentisce un telegramma mandato da Pietroburgo alla *Nuova stampa libera* di Vienna, il 13 gennaio, annunciante che il ministro russo degli affari esteri aveva firmata nello stesso giorno una dichiarazione concernente la trasformazione del Baltico in un mare chiuso.

« Si desidera – dice la Nota suddetta – garantire gli interessi svedesi con la conclusione di accordi particolari tra la Svezia da una parte e la Russia e la Germania (come stati confinanti del Baltico) dall'altra, per il mantenimento dello *statu quo*. Dal principio dei negoziati non vi fu mai questione di clausole relative alla situazione del mar Baltico, sia in tempo di pace che di guerra. Era, d'altronde, inteso che questi ac-

cordi non conterrebbero esclusivamente che il riconoscimento reciproco del principio, come si fece nel 1907 quando si scambiarono Note tra la Spagna, la Francia e l'Inghilterra.

« L'accordo conchiuso a Cristiania, il 2 dicembre 1907, tra la Russia, la Francia, la Germania, l'Inghilterra e la Norvegia era una riforma del trattato del novembre 1855, relativo alla garanzia della Francia e dell'Inghilterra per il territorio dell'antico reame di Svezia e Norvegia. Ciò poneva naturalmente la questione della situazione internazionale della Svezia al primo posto.

« Lo scambio di vedute chè seguì fece conoscere chiaramente che il Governo svedese, benchè allarmato in una certa misura della situazione eccezionale acquistata dalla Norvegia, non aveva intanto alcun desiderio d'ottenere, come questa, la garanzia dell'integrità del suo territorio dalle grandi potenze.

« La Danimarca, sino ad oggi, non ha preso alcuna parte allo scambio provvisorio di vedute che ha luogo attualmente, ma sarebbe cosa naturalissima se essa, nella qualità di quarto Stato confinante, venisse a far parte dello scambio di dichiarazioni progettate.

« Questo scambio di vedute è stato fatto conoscere alla Francia e all'Inghilterra ».

***

Notizie giunte da Costantinopoli ai giornali viennesi fanno ritenere prossime nuove persecuzioni di armeni in Turchia. Si dice cioè che la polizia di Costantinopoli sia riuscita a scoprire un grande complotto politico tramato dagli armeni residenti nella capitale ottomana allo scopo di far saltare l' Ildizkiosk. L'idea del complotto sarebbe veramente partita dal Comitato rivoluzionario armeno residente all'estero. Esso, tenendo conto del fermento tra gli armeni della Turchia, in seguito agli eccidi nei *vilajets* di Erzerum e di Bitlis, avrebbe pensato essere giunto il momento opportuno di attuare un piano vagheggiato da lungo e che - secondo la polizia turca - tentò altre volte di mandare ad effetto. A tal uopo dunque furono inviate a Costantinopoli due donne armene con l'incarico di mettersi in relazione con gli elementi rivoluzionari armeni di quella città ed esporre loro i particolari del complotto. Pare che la polizia turca fosse stata preavvisata dell'arrivo delle due donne, poichè appena sbarcate esse furono tratte in arresto, interrogate e perquisite. La polizia sostiene che le due misteriose viaggiatrici furono trovate in possesso di documenti compromettenti. Subito dopo furono arrestati parecchi armeni.

In difesa di questi, però, non mancano coloro che negano la verità di tali accuse; e, poichè si conoscono i metodi della polizia turca, la quale non rifugge dai mezzi più illeciti quando vuole sbarazzarsi di elementi incomodi, non è escluso che anche questo complotto sia un'altra manovra della polizia turca per avere il pretesto di mettere le mani sui rivoluzionari armeni di Costantinopoli e magari anche su quelli dell'Asia minore.

***

Il bilancio giapponese per il 1908-909, presentato alla Dieta giapponese, prevede un totale di riscossioni di 616 milioni di *yen*. Le spese sono state valutate a 616 milioni di *yen* egualmente.

Le spese ordinarie presentano un aumeoto di 15 milioni di *yen* sull' ultimo esercizio, e le spese straordinarie una diminuzione di 15 milioni di *yen*. Sarà fatto fronte all'aumento delle spese ordinarie con nuove imposte.

Il Governo è riuscito a limitare la cifra delle spese a 616 milioni di *yen* per mezzo dell' aggiornamento, ad un esercizio ulteriore di certi crediti autorizzati dalla Dieta, soprattutto sul bilancio della guerra e della marina. Queste riduzioni, che sommano a 120 milioni di *yen* peseranno notabilmente sugli anni 1908 e 1909.

Si crede che la decisione del Governo, di aumentare le riscossioni permanenti e ridurre le spese militari e navali, avrà per risultato d'affermare la situazione finanziaria del paese.

***

Si telegrafa da Atene, 23: L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco:

« Notizie da Korytza recano che è stato scoperto colà un complotto ordito per assassinare il metropolita greco. Il predecessore del metropolita attuale venne assassinato nell'estate del 1906. Le autorità hanno preso i provvedimenti richiesti dal caso.

« Notizie da Monastir segnalano che il capo di una banda bulgara, certo Dimko, temuto come uno dei più crudeli terroristi del distretto, che era stato circondato fin dal 17 corrente a Nospal dalle truppe turche, si è suicidato ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

L'inchiesta per l'esercito. — La terza sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito, incaricata delle indagini sul territorio dell'ottavo Corpo di armata composta dell'on. senatore Di Broglio, dell'on. deputato Crespi e del marchese Cassis, consigliere di Stato, giunse ieri a Firenze, ed iniziò oggi i propri lavori.

*** La Sottocommissione funzionante a Palermo interrogò ieri mattina Marrone, sottotenente di complemento, Scoppa, tenente dell'86° fanteria, Di Bonny, tenente colonnello a riposo e Protte, capitano contabile.

La Sottocommissione ricevette poi la rappresentanza della locale sezione della Federazione nazionale degli impiegati d'ordine del Ministero della guerra, che espose i desiderati della classe.

Nel pomeriggio interrogò Penge, tenente-contabile del distretto militare, Gatto, avv. fisc. militare, Ippolito, maggiore del 34° fanteria, Salaroli, capitano del 34° fanteria, Grassi, capitano del 34° fanteria e Lavilla, tenente del 34° fanteria.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato, per questa sera, in seduta pubblica.

Concorso ippico internazionale. — S. E. il ministro della guerra, on. Casana, che fu quale sindaco di Torino, nel 1902 uno dei presidenti onorari del primo concorso ippico ha permesso la partecipazione al concorso stesso degli ufficiali delle armi a cavallo di entrambe le circoscrizioni militari in cui viene divisa la nostra nazione.

Ci consta che molti ufficiali si stanno preparando al grande avvenimento ed alcuni hanno fatto acquisto di magnifici cavalli.

L'on. principe Di Scalea, presidente del Comitato ordinatore, oltre che S. E. il ministro degli esteri, hanno interessato gli ambasciatori e ministri accreditati presso il Re d'Italia per ottenere l'intervento di una rappresentanza di ufficiali stranieri.

Il concorso si svolgerà nell'ippodromo di Tor di Quinto.

La data della prima giornata sembra ormai stabilita per il 27 aprile, cioè il giorno successivo al gran premio « Omnium » di L. 25,000 che verrà disputato alle Capannelle.

Il Comitato ha poi stabilito di porre nel programma un gran premio « del commercio » da costituirsi per sottoscrizioni, dai commercianti di Roma, ed una speciale Commissione raccoglierà le offerte.

Croce Rossa italiana. — Il Sottocomitato della

Croce Rossa di Roma, in considerazione degli utili risultati avutisi colle infermiere volontarie durante la guerra russo-giapponese e in pubbliche calamità avvenute in diverse nazioni, ha stabilito di istituire una scuola speciale per le infermiere volontarie. La scuola sarà tenuta all'ospedale militare al Celio.

S. M. la Regina, alta protettrice della Croce Rossa, ha accordato il suo Augusto patronato alla scuola ed il Sottocomitato di Roma ha rivolto un appello alle donne italiane, invitandole ad iscriversi alla scuola infermiere.

R. Accademia di Santa Cecilia. — I concerti della R. Accademia di Santa Cecilia, che da quattordici anni con progresso costante hanno conquistato il favore del pubblico, stanno per entrare in una nuova fase, in un ben più alto e vasto campo d'azione.

Mercè il contributo del Municipio, la concessione dell'uso dell'Anfiteatro Corea e i sacrifizi dell'Accademia, questa è riuscita a scritturare una valente orchestra esclusivamente destinata ai concerti e ad assicurarsi il concorso dei più celebrati artisti d'Italia e dell'estero, così che può contare su direttori come Richard Strauss, Max Fiedler, Panzner, Chevillard, Mengelberg, Martucci, Mancinelli, ecc.; solisti come Ysaye, Enesco, Busoni, Thomson ed infine compositori come Elgar, Debussy e Sibelius, artisti tutti i cui soli nomi bastano a caratterizzare un programma.

L'Accademia darà una serie unica di concerti dei quali almeno 25 di musica sinfonica, affidati ai più illustri direttori, avranno luogo nell'Anfiteatro Corea nel pomeriggio dei giorni festivi, e almeno 4 di musica da camera, nella propria sala, nelle stesse ore, ma di lunedì.

Speciali facilitazioni saranno fatte a coloro che, mediante un versamento di lire cento, si inscriveranno alla categoria dei *patroni.*

Congresso internazionale di medicina. — Il Comitato esecutivo ha scelto come tema di discussione in ostetricia una scoperta italiana: l'operazione Bossi (*l'accouchement par dilatation rapide du col*) nominando relatore il prof. Bossi stesso dell'Università di Genova.

Il congresso si riunirà a Budapest.

I danni del terremoto. — Le notizie da Reggio Calabria sulla scossa iermattina avvenuta in quella Provincia, recano che vennero maggiormente danneggiati alcuni edifizi già lesionati da precedenti scosse nel comune di Bianco. La sede municipale è resa inabitabile.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha proseguito per Genova l'*Umbria*, della N. G. I. — Da Aden ha proseguito per l'Italia il *R. Rubattino*, della stessa Società.

Il postale *Cordova*, del Lloyd italiano, proveniente da Genova, è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Venezuela*, della Società La Veloce, proveniente dagli scali dell'America Centrale è partito pure da Barcellona, diretto a Genova. — È giunto a Buenos Aires il *Ravenna* della Società Italia. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Curaçao per Colon.

ESTERO.

La nebbia nella Manica. — Telegrafasi da Londra in data di ieri:

La fitta nebbia che regna sulla Manica ha impedito alle navi da guerra ancorate a Portsmouth di mettersi in viaggio per recarsi alla loro destinazione o per compiere manovre.

Il servizio di vapori del Belgio subisce ritardi, perfino di 4 o 5 ore.

Una galleria sotto il Gran Belt. — Il progetto dell'ingegnere danese Ohst per la costruzione di un tunnel sotto il Gran Belt ha sollevato molto interesse in Danimarca. L'Ohst è convinto che il progetto sarà eseguito, nel quale caso il tunnel sarà il più lungo passaggio sottomarino e il più grande tunnel che esista dopo quello del Sempione. Avrà anche un grande valore economico perchè sarà più conveniente degli attuali mezzi di trasporto costosissimi dei « ferry-boats ». Quando al tunnel si aggiungerà il ponte sul piccolo Belt, per il quale è pronto un altro progetto, il viaggio da Copenhagen al continente sarà abbreviato di due ore. Il tunnel sotto il Gran Belt sarà lungo poco più di 17 chilometri. I lavori di costruzione dureranno cinque anni. Nel caso di guerra poi il tunnel sarà di grande utilità per il trasporto di truppe.

La zecca di Londra. — Dal resoconto dell'attività della zecca di Londra, durante l'anno 1907, risulta che nel 1907 si coniarono 22,692,084 monete d'oro per un valore di 20,951,000 sterline, contro 14,712,416 per un valore di 12,165,000 sterline, coniate nel 1906.

Nello stesso anno si coniarono 37,313,094 monete d'argento di valore vario e 68,375,889 monete di bronzo per il valore di 290,233 sterline.

Per le colonie britanniche la zecca ha coniato 18,382,687 monete d'argento, 2,600,000 di bronzo, 2,675,484 di nikel e 8,202,599 di alluminio.

In complesso la zecca ha coniato 160,478,192 monete, cifra mai raggiunta in passato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 23. — Informazioni da Fez recano:

Circola la voce in città che il Sultano Abd-el-Aziz abbia intavolato trattative con varie tribù e coi Beni Snassen, affinchè assedino e saccheggino la città, onde punirla della sua condotta.

Contrariamente a quanto è stato affermato la proclamazione di Mulai Hafid non ha ancora avuto luogo a Marrakesch. Se ne ignora il motivo. Si crede che la tribù dei Fahs attenda che tutti i porti della costa lo proclamino come a Fez, in modo che la manifestazione sia generale.

COSTANTINOPOLI, 23. — Su nove casi di colera constatati qui finora, otto sono stati mortali.

PARIGI, 23. — I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti a Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Fallières, e si sono intrattenuti sulla situazione al Marocco e sulle relative interpellanze che devono discutersi domani alla Camera.

PARIGI, 23. — *Senato.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro della marina, Thomson, dichiara che le navi da guerra francesi fecero tutto il possibile per soccorrere il trasporto *Nive*, incagliatosi al sud di Casablanca; cita il rapporto dell'ammiraglio Philibert, che assicura che il *Nive* non è perduto e potrà essere disincagliato quando sarà passato il periodo del tempo cattivo.

Si intraprende quindi la discussione del progetto di legge che riguarda la riduzione del periodo di servizio della milizia territoriale e dei riservisti.

Il relatore chiede al Senato di votare il progetto della Commissione, che consacra il principio della uguaglianza e che esigerà dai cittadini soltanto ciò che è necessario per la salute del paese (Applausi).

De Goulaine, di destra, critica vivamente la riduzione proposta dei periodi di istruzione.

La seduta è tolta.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto che approva le due Convenzioni stipulate a Bruxelles nell'agosto e nel dicembre del 1907 riguardanti il regime degli zuccheri.

Il ministro delle finanze, Caillaux, dichiara che i dazi fissati nelle due Convenzioni costituiranno un eccellente beneficio per l'Europa intiera.

Si approvano quindi, per alzata e seduta, ambedue le Convenzioni.

BERLINO, 23. — Il Consiglio di guerra della prima divisione della guardia ha assolto il conte Hohenau dall' accusa di pederastia ed ha condannato il conte Lynar ad un anno e tre mesi di carcere, per abuso di autorità, commesso con ingiurie e azioni immorali verso subalterni.

Il tribunale ha assolto il conte Hohenau per mancanza di prove e non per inesistenza di reato. Per il conte Lynar invece ha ritenuto raggiunta la prova circa i capi di imputazione menzionati nella sentenza.

Il processo è stato tenuto a porte chiuse per motivi di disciplina.

PARIGI, 23. — Il generale D'Amade telegrafa dalla Kasbah di Buznika che la colonna del litorale è giunta a Buznika d'onde potrà facilmente entrare in contatto colle colonie europee di Rabat.

La situazione in questa città non è affatto grave. Le truppe formate in colonna mobile fanno movimenti per assicurare la pacificazione fra gli chaouias. Tutti i posti sono riuniti mediante il telegrafo ottico; lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

TANGERI, 24. — Si ha da Fez: Mohamed Chergui, che accompagna a Tangeri i prigionieri di Raisuli, è stato incaricato di ordinare alle tribù, durante il viaggio, di destituire Abdel Aziz e di proclamare Hafid. Le tribù lo hanno accolto favorevolmente.

El Mrani ha inviato una lettera a tutti i governatori dei porti, compreso quello di Tangeri, ordinando loro di proclamare Hafid a Sultano, anche a prezzo di una rivoluzione e di vittime.

El Mrani soggiunge che potranno risiedere al Marocco soltanto gli europei che riconoscano Hafid.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Tangeri: Lettere giunte da Rabat annunciano che parecchi funzionari del Governo hanno abbandonato le loro famiglie e le loro case e sono fuggiti segretamente per Fez, per abbracciare la causa di Mulay Hafid.

LONDRA, 24. — A causa della fitta nebbia è avvenuto un urto fra due treni alla stazione del sobborgo di Wimbledon.

Vi sono otto feriti, di cui due gravemente.

PARIGI, 24. — Si annuncia che un treno merci ed un treno viaggiatori hanno avuto un urto alla stazione di Bourget presso Parigi.

Mancano i particolari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	765 13.
Umidità relativa a mezzodì	59.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	11 6.
Termometro centigrado — minimo	1.3.
Pioggia in 24 ore	—

23 gennaio 1908.

In Europa: pressione massima di 778 in Germania, minima di 755 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, disceso di 2 a 4 mm. altrove; temperatura diminuita; nebbie, brine e geli, specialmente sull'alta Italia.

Barometro: massimo a 771 al nord, minimo a 743 sul canale di Otranto.

Probabilità: venti deboli e moderati settentrionali; cielo in gran parte sereno; mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 gennaio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 8	6 5
Genova	1/4 coperto	calmo	11 2	7 0
Spezia	sereno	calmo	11 2	2 8
Cuneo	sereno	—	7 4	1 1
Torino	sereno	—	5 9	— 0 5
Alessandria	nebbioso	—	7 8	— 2 8
Novara	nebbioso	—	8 0	— 4 8
Domodossola	sereno	—	10 8	— 2 5
Pavia	nebbioso	—	3 0	— 2 6
Milano	sereno	—	4 2	— 2 5
Como	sereno	—	6 8	0 0
Sondrio	sereno	—	6 4	0 1
Bergamo	sereno	—	7 0	1 6
Brescia	sereno	—	7 5	— 2 3
Cremona	nebbioso	—	2 1	— 1 8
Mantova	nebbioso	—	2 0	— 1 3
Verona	nebbioso	—	8 6	— 3 5
Belluno	sereno	—	8 1	— 1 0
Udine	sereno	—	8 6	0 3
Treviso	nebbioso	—	8 2	— 2 5
Venezia	nebbioso	calmo	5 8	— 0 5
Padova	nebbioso	—	5 0	— 2 6
Rovigo	nebbioso	—	0 4	— 2 0
Piacenza	nebbioso	—	3 1	— 3 8
Parma	1/2 coperto	—	3 3	— 2 6
Reggio Emilia	sereno	—	6 0	— 2 2
Modena	sereno	—	7 1	— 3 1
Ferrara	nebbioso	—	6 5	— 1 5
Bologna	sereno	—	7 5	— 3 0
Ravenna	nebbioso	—	7 6	— 5 0
Forlì	sereno	—	9 0	0 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 0	— 1 6
Ancona	1/4 coperto	mosso	8 0	— 0 8
Urbino	sereno	—	5 2	1 2
Macerata	sereno	—	7 3	2 2
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	3 0
Perugia	sereno	—	8 9	1 8
Camerino	sereno	—	5 0	0 8
Lucca	sereno	—	10 0	— 1 1
Pisa	sereno	—	14 4	— 2 0
Livorno	sereno	calmo	11 3	1 0
Firenze	sereno	—	10 8	— 2 2
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	9 2	1 9
Grosseto	sereno	—	12 0	1 0
Roma	sereno	—	12 1	1 3
Teramo	sereno	—	10 1	1 9
Chieti	sereno	—	7 0	2 0
Aquila	sereno	—	7 4	— 1 8
Agnone	sereno	—	9 0	— 1 0
Foggia	1/4 coperto	—	11 0	4 0
Bari	sereno	calmo	11 4	4 1
Lecce	1/2 coperto	—	13 0	4 4
Caserta	sereno	—	13 0	4 4
Napoli	sereno	legg. mosso	12 5	5 8
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	8 8	— 2 7
Caggiano	sereno	—	7 2	2 0
Potenza	sereno	—	6 0	— 0 3
Cosenza	sereno	—	10 8	1 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 7	2 9
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 0	7 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 1	12 1
Palermo	1/4 coperto	mosso	14 6	7 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 0	11 0
Caltanissetta	sereno		10 6	7 4
Messina	1/4 coperto	calmo	15 8	7 6
Catania	sereno	legg. mosso	12 6	6 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	7 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	12 5	6 6
Sassari	1/4 coperto	—	13 8	7 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*